



Senago, 20 dicembre 2017

Città Metropolitana di Milano
Settore Ambiente - Servizio Rifiuti Bonifiche ed AIA
Viale Piceno n. 60
20129 Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

E p.c.: **Al Comune di Senago** in via XXIV maggio 1
postacertificata@comune.senago.legalmail.it

Al Comune di Bollate in piazza Aldo Moro 1
comune.bollate@postemailcertificata.it

Ad ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Ad ATS Milano – Dipartimento di Prevenzione
Ufficio Relazioni con il Pubblico
protocollogenerale@pec.ats-milano.it
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Consorzio Parco delle Groane
protocolloparcogroane@promopec.it

Oggetto: **osservazioni alla Verifica di VIA – Progetto Preliminare** datato ottobre 2017 -
“**Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l'ampliamento ed il proseguimento dell'attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria**”.

la Ditta Monvil Beton S.r.l., Cusano Milanino (MI) in Via Matteotti 14/C, **progetto Codice: VER311-MI** per il quale in data 27/10/2017 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Progetto: Monvil Beton S.r.l.,- progetto di ampliamento dell'attività di recupero dei rifiuti e proseguimento ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. - Senago in ATEg16.

Autorità competente: Provincia di Milano - Codice: VER311-MI

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano

AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta Monvil Beton S.r.l., Cusano Milanino (MI) in Via Matteotti 14/C, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di ampliamento della propria attività di recupero dei rifiuti e proseguimento della stessa in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. in comune di Senago all'interno dell'ambito estrattivo ATEg16 del Piano cave provinciale, per il quale in data 27/10/2017 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. alla Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5.

Suddetto materiale è stato contestualmente depositato presso l'Autorità competente metropolitana.

Il progetto in questione consiste nell'ampliamento sia in termini quantitativi sia in termini di superfici dell'attuale attività di messa in riserva R13 e recupero R5 dei rifiuti e nel proseguimento della stessa in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e s.m.i..

La messa in riserva consiste nello stoccaggio temporaneo dei rifiuti in un'area ben circoscritta, al fine di mantenere separate queste tipologie di materiale dalle materie prime presenti nell'insediamento; l'attività di recupero R5 dei rifiuti inerti prevede fasi di frantumazione, selezione granulometrica, eventuale separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale omogeneizzazione e integrazione con i prodotti ottenuti dal trattamento degli altri rifiuti non pericolosi e/o con materie prime inerti naturali, per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Città Metropolitana di Milano – Settore Ambiente – Servizio Rifiuti in viale Piceno 60 a Milano;
- Comune di Senago in via XXIV maggio 1
- Comune di Bollate in piazza Aldo Moro 1
- ARPA Lombardia - Dipartimento di Milano
- ATS di Milano – Dipartimento di Prevenzione

La presente forma di pubblicazione tiene luogo delle comunicazioni di cui all'art. 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Gli elaborati del progetto preliminare e lo Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 19 del d.lsg 152/06 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'autorità competente sopra indicata **entro 45 (quarantacinque) giorni** dalla data di pubblicazione dell'avviso nel sito web SILVIA del presente annuncio.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo:

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Il legale rappresentante – Giorgio Villazzi

Premesso**Estratto da Verifica di VIA Progetto preliminare alla pag. 19÷90***Movvil Beton S.r.l. – Insediamento produttivo in comune di Senago (MI)**Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l'ampliamento ed il proseguimento dell'attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria*

VINCOLI URBANISTICI ED INFRASTRUTTURALI			
Classi di fattibilità geologica: Dgr 2616/11	Classe 4: fattibilità con gravi limitazioni. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente	L'area in esame non ricade in classe 4 di fattibilità geologica bensì ricade in classe 3.	PGT comunale – Carta dei vincoli (Figura 10)

L'affermazione che “L'area in esame non ricade in classe 4 di fattibilità geologica bensì ricade in classe 3” è da approfondire, poiché è tra i criteri penalizzanti come è rappresentato nei documenti a corredo del PGT del Comune di Senago.

Posto che

(Evidenziamo quanto estratto dal PGT del Comune di Senago)

L'area in esame e tutto l'ATEg16 ricadono nell'area a **Pericolosità Sismica Locale (PSL)** con un **approfondimento di TERZO LIVELLO**, così come documentato e rappresentato nello Studio Geologico del PGT del Comune di Senago approvato nel 2014 in particolare nella Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 e secondo i criteri della D.G.R. n. IX/2616/11 - Tavola della Fattibilità Geologica - **[VEDERE documento: data maggio 2014 – TAV. 8a - R1 – scala: 1:5000 # file: mi3461T8a-R1agg_fattibilita]**

L'area in esame e tutto l'ATEg16 ricadono nell'area con **Classe C3 – Ambiti di Cava – Fattibilità con consistenti limitazioni**, così come documentato e rappresentato nello Studio Geologico del PGT del Comune di Senago approvato nel 2014 in particolare nella Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 e secondo i criteri della D.G.R. n. IX/2616/11 - Tavola della Fattibilità Geologica - **[VEDERE documento: data maggio 2014 – TAV. 8a - R1 – scala: 1:5000 # file: mi3461T8a-R1agg_fattibilita]**

2014 COMUNE DI SENAGO

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO NORME GEOLOGICHE PIANO MI3461 NORME AGG MAGGIO2014.DOC - STUDIO IDROGEOLOGICO ASSOCIATO - MILANO pagina 7-8

ARTICOLO 2 – INDAGINI ED APPROFONDIMENTI GEOLOGICI

2. Lo studio geologico di supporto alla pianificazione comunale “Componente geologica, idrogeologica e sismica”, redatto ai sensi della L.R. 12/2005 e secondo i criteri della D.G.R. IX/2616 del 30.11.2011, ha la funzione di orientamento urbanistico, ma.....

.....

8. All'interno delle aree a pericolosità sismica locale (PSL) corrispondenti agli Scenari Z2a (individuati in Tav. 5) in fase di progettazione, si dovranno adottare i criteri antisismici di cui al D.M. 14.1.2008, definendo le azioni sismiche di progetto a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello - metodologie dell'allegato 5 alla D.G.R. IX/2616 del 30.11.2011.
9. All'interno delle aree a pericolosità sismica locale (PSL) corrispondenti agli Scenari Z3a con relative aree di attenzione (individuati in Tav. 5), in fase di pianificazione, si dovranno effettuare analisi di approfondimento di 2° livello - metodologie dell'allegato 5 alla D.G.R. IX/2616 del 30.11.2011, per l'individuazione delle aree in cui la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (F_a calcolato $> F_a$ di soglia comunale).
10. All'interno delle aree a pericolosità sismica locale (PSL) corrispondenti agli Scenari Z3a nel caso in cui il Fattore di Amplificazione (F_a) calcolato con un approfondimento di 2° livello risulti maggiore del valore di F_a di soglia, in fase di progettazione, si dovranno adottare i criteri antisismici di cui al D.M. 14.1.2008, definendo le azioni sismiche di progetto a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello - metodologie dell'allegato 5 alla D.G.R. IX/2616 del 30.11.2011.
11. All'interno delle aree a pericolosità sismica locale (PSL) corrispondenti agli Scenari Z5, (individuati in Tav. 5) non è necessaria la valutazione quantitativa al 3° livello di approfondimento in quanto tale scenario esclude la possibilità di costruzione a cavallo dei due litotipi. In fase progettuale tale limitazione può essere rimossa qualora si operi in modo tale da avere un terreno di fondazione omogeneo. Nell'impossibilità di procedere in tal senso, si dovranno prevedere opportuni accorgimenti progettuali atti a garantire comunque la sicurezza dell'edificio.

2014 COMUNE DI SENAGO

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO NORME GEOLOGICHE PIANO MI3461 NORME AGG MAGGIO2014.DOC - STUDIO IDROGEOTECNICO ASSOCIATO - MILANO pagina 15-16

4. Classe di fattibilità geologica 3 – fattibilità con consistenti limitazioni

Classe 3a – Aree di protezione fluviale

- Principali caratteristiche: porzioni di piana alluvionale dei torrenti Cisnara, Pudiga e Garbogera, litologicamente costituite da ghiaie sciolte passanti a sabbie debolmente limose, potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione.
- Problematiche generali: zone potenzialmente esondabili (comprendenti quelle per eventi di piena con tempi di ritorno $T_r=100$ e 500 anni) e/o ambiti di riqualificazione fluviale.
- Parere sull'edificabilità: favorevole con consistenti limitazioni legate alla verifica del rischio idraulico, alla riqualificazione degli ambiti fluviali e alla verifica dei caratteri geotecnici.
- Tipo di intervento ammissibile: sono ammesse tutte le tipologie edificatorie . ad esclusione dell'edilizia produttiva di significativa estensione areale, corredati da uno studio di compatibilità degli interventi con la situazione di rischio idrogeologico (cfr. indagini preventive necessarie). Per le opere esistenti sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) e d) (con esclusione di quelli comportanti demolizione con ricostruzione) della l.r. 12/05. In caso di interventi rientranti nelle lettere d) comportanti demolizione con ricostruzione ed e) nuova costruzione, è facoltà dell'Amministrazione Comunale rilasciare parere favorevole, subordinando il rilascio del permesso di costruire alla presentazione di un progetto edilizio supportato da una verifica di compatibilità idraulica che attesti l'ottimale distribuzione delle volumetrie in considerazione del rischio idraulico.

Indagini di approfondimento necessarie, preventive alla progettazione: sono necessari studi di compatibilità idraulica (SCI) per valutare le condizioni di pericolosità, secondo quanto previsto dall'Allegato 4 della d.g.r. n. IX/2616/2011 "Procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio di esondazione" e dalla direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" approvata con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del 5 aprile 2006 ed indagini geotecniche per determinare le caratteristiche portanti e la stabilità dei fronti di scavo eventuali (IGT – SV). La modifica di

destinazione d'uso di aree produttive esistenti o il loro riutilizzo necessita della verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale d'Igiene (ISS). Qualora venga rilevato uno stato di contaminazione dei terreni mediante un'indagine ambientale preliminare, dovranno avviarsi le procedure previste dal D.lgs. 152/2006 (piano di caratterizzazione/PCA con analisi di rischio, progetto operativo degli interventi di bonifica/POB).

Interventi da prevedere in fase progettuale: sono comunque da prevedere interventi di difesa del suolo (DS), opere di regimazione idraulica (RE) per lo smaltimento delle acque sotterranee e delle acque superficiali. Quale norma generale, a salvaguardia della falda idrica sotterranea, è necessario inoltre che per gli interventi edificatori ammessi, già in fase progettuale, sia previsto ed effettivamente realizzabile il collettamento degli scarichi idrici in fognatura e delle acque non smaltibili in loco (CO). Qualora venga accertato uno stato di contaminazione dei suoli e delle acque ai sensi del D.lgs. 152/2006, dovranno essere previsti i corrispondenti interventi di bonifica (BO).

- Norme sismiche da adottare per la progettazione: la progettazione dovrà essere condotta adottando i criteri antisismici del d.m. 14 gennaio 2008 "Nuove Norme Tecniche per le costruzioni", definendo le azioni sismiche di progetto, per gli edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904/03, a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello. Per tutte le altre categorie di edifici previsti ricadenti nelle aree PSL, la definizione delle azioni sismiche di progetto dovrà avvenire a mezzo di analisi di approfondimento di 3° livello; nel caso di non ricaduta nelle aree PSL, la progettazione dovrà essere condotta definendo la pericolosità sismica di base in accordo all'Allegato A del citato decreto ministeriale.

Rileviamo

Che l'impianto di recupero per il trattamento è composto da: "Alimentatore-Estrattore Prevalgante" – "Frantoio a mascelle" – " Trasportatori a nastro " – " Separatore a magneti permanenti a nastro " – " Vaglio vibrante Universal Modello 1500 x 4000 " – " Aspiratore per parti leggere Ecocleaner 1500 " – tale impianto verrà collocato ad una quota sotto il piano di campagna identificabile in una profondità di metri -8.00; -12.00; -17.00.

E' collocato nelle immediate vicinanza alla scarpata del terreno.

Chiediamo

1. Di prendere in considerazione nella **Verifica di VIA – Progetto Preliminare - “Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i., per l’ampliamento ed il proseguimento dell’attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria”** quest’aspetto penalizzante [Criterio Penalizzante] – Vincoli urbanistici ed infrastrutturali (esposti in premessa) .
2. Di Verificare se la posizione dell’impianto è la più idonea e sicura. (impianto sopra descritto)

Titolare dell’osservazione

Per il MoVimento 5 Stelle Senago

Mirko Albergo